



Assemblea annuale 2013

L'Assemblea Ordinaria
dei Soci GOL
è convocata per il giorno

MERCOLEDÌ 13 MARZO 2013,

presso la sede del GOL,
via Anfiteatro 14 - Milano,
in prima convocazione
alle ore 20:00

ed in seconda convocazione
alle ore 21:00,

per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:

- Approvazione della relazione
sull'attività svolta nell'esercizio
2012
- Approvazione del Bilancio
consuntivo 2012
- Approvazione del programma
annuale per il 2013

Possono intervenire all'Assemblea, ai sensi dello Statuto, tutti i Soci iscritti da almeno sei mesi ed in regola con la quota sociale. Contiamo su un'ampia partecipazione degli iscritti.

IL PRESIDENTE
Prof. Carlo Violani

E' tempo di dichiarazione dei redditi - 2013

IL 5 PER MILLE ALLE ONLUS

Ricordati del Gruppo Ornitologico Lombardo!

Anche la Finanziaria 2013 dà la possibilità di autorizzare il prelievo di 5 per mille dei redditi d'imposta (IRPEF) da devolvere direttamente alle Onlus. Ci permettiamo di ricordarti che il Gruppo Ornitologico Lombardo - Onlus che, come sapete, si è sempre battuto per difendere la nostra avifauna selvatica e gli ambienti naturali in cui vive, senza ricevere alcun contributo da parte dello Stato, è stata inserita tra quelle che possono godere di questo beneficio.

Nei vari Modelli per la dichiarazione dei redditi (730, UNICO o CUD), è importante che negli appositi riquadri per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF tu scelga quello relativo alle Onlus, dove dovrai:

- 1) apporre la tua firma per l'assenso al prelievo;
- 2) indicare il codice fiscale dell'Associazione.

Ricorda, quindi!

Firma ed inserisci il Codice Fiscale
del GOL: **97049580158**

(N.B. Il 5 per mille non sostituisce l'8 x 1000 da destinare alla Chiesa o allo Stato, ma è una scelta aggiuntiva senza che incida in alcun modo né sull'8 x 1000 né sul prelievo dal vostro reddito)

Ti preghiamo anche di diffondere questo messaggio informando ditte, società, amici, parenti e conoscenti, affinché sottoscrivano l'apposita parte della loro dichiarazione dei redditi.

Non perdere questa opportunità di aiutarci!
Grazie.

P.S.: Coloro che non devono presentare alcuna dichiarazione e hanno solo il modello CUD 2013, possono consegnare la scheda della loro scelta del cinque per mille, nell'apposita busta chiusa, allo sportello di una banca o di un ufficio postale. Il servizio di ricezione delle scelte da parte delle banche e degli uffici postali è gratuito.

Grazie Maria Lidia

Cambiamento, trasformazione e novità: questi sono i termini con cui possiamo descrivere il biennio 2011 – 2012 per il GOL. L'anno 2011 è finito con il trasloco del GOL in una nuova sede dopo aver trascorso praticamente una vita nello storico edificio di via Bagutta, 12. Di contro, il 2012 si è aperto con un ulteriore avvenimento, questa volta meno piacevole, che pare chiudere un'epoca dell'associazione, perché Maria Lidia Bertinotti, Segretario Generale del GOL dal 1986, ovvero dall'anno della sua fondazione, ha rassegnato le proprie dimissioni.

Maria Lidia è stata uno dei soci fondatori e tutti coloro che l'hanno sentita raccontare della sera in cui il GOL è nato, sono consapevoli della profonda passione, affetto e senso di responsabilità che Maria Lidia ha nutrito nei confronti dell'associazione, e ovviamente del suo incarico, in tutti questi anni. La segreteria del GOL è stata per lei la sua quotidianità, il suo costante pensiero e tutto questo si è manifestato nel suo smisurato e scrupoloso impegno: Maria Lidia non si è mai risparmiata e perciò è stata per tanto tempo il punto di riferimento principale per i soci e per noi del consiglio direttivo.

Ha dedicato gran parte della sua vita alla protezione dell'avifauna e più in generale della natura, tant'è vero che ha anche collaborato con il Centro Studi Nidi Artificiali e nel 1997 ha pubblicato il volume *Nidi e mangiatoie* proprio per promuovere un migliore contatto con la natura attraverso la cura degli uccelli presenti nelle nostre città e nei nostri giardini o balconi.



Maria Lidia Bertinotti in Val Camonica per il 18° compleanno del GOL, 5 giugno 2004

degli anni: siamo grati a Maria Lidia per questo suo lavoro in quanto ha promosso la conoscenza e il rispetto del nostro patrimonio naturalistico. È sempre stata in prima linea durante le escursioni e ha sempre guidato gli affezionati escursionisti del GOL con zelo e tanto scrupolo, mettendo in luce così la serietà con cui ha mantenuto il suo ruolo negli anni. Maria Lidia si è distinta anche nel settore dell'educazione ambientale, promuovendo nelle scuole dell'obbligo svariati concorsi di disegno per insegnare alle nuove generazioni il rispetto dell'avifauna e quindi della natura in genere, consapevole che fosse fondamentale trasmettere una corretta cultura naturalistica a partire dai bambini. Maria Lidia era cosciente dell'impegno prodigato da parte dei bambini nella realizzazione dei disegni ed infatti ha conservato gelosamente tutti i lavori delle scuole e ha perciò fortemente voluto che venissero portati con noi nella nuova sede e infatti alcuni di questi lavori ne adornano le pareti.

Come si può ben comprendere è difficile descrivere in maniera esaustiva l'impegno profuso in tutti questi anni, ben venticinque!! Sono davvero tanti! Si può però affermare che Maria Lidia ha dedicato una buona parte della sua vita al GOL – oltre a tutto sempre come volontaria senza alcun rimborso spese! – per cui è doveroso ringraziarla per tutto ciò di cui si è occupata dal-

la gestione e coordinamento dell'attività in segreteria alla tenuta della contabilità, passando per le escursioni e per finire con l'educazione ambientale e tanto altro ancora.

Grazie di cuore Maria Lidia da parte di tutti gli amici del GOL!

**di LAURA BAZZI,
PRESIDENTE
CARLO VIOLANI
& CONSIGLIO
DIRETTIVO GOL**

Se si pensa a Maria Lidia non si può non menzionare la sua grande passione per le escursioni naturalistiche; infatti si è sempre impegnata a progettare e pianificare in maniera impeccabile sia le gite giornalieri che i viaggi. Ognuna di queste attività è sempre stata organizzata nel minimo dettaglio grazie alle sue inseparabili mappe ormai usurate e agli appunti raccolti nel corso

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Presidente Onorario del GOL, Anita Koller, sempre disponibile nei nostri confronti e premurosa nell'invio di informazioni e aggiornamenti relativi al birdwatching in Svizzera.

In escursione con il GOL

Sabato 23 marzo 2013

Escursione ornitologica in Svizzera a Pontresina dove "Le cince sono di casa"

Nel pomeriggio trasferimento in Pullman alla stazione ferroviaria del Morteratsch, dove inizierà una facile e suggestiva passeggiata fino al fronte del ghiacciaio

PROGRAMMA: partenza in pullman da Milano, via Paleocapa, angolo Piazza Cadorna, alle 7:15.

Raggiungeremo Sankt Moritz, e quindi Pontresina, passando da Chiavenna e dal Passo del Maloia. Dalle 10:30 circa percorreremo il sentiero che da Pontresina s'inoltra nella splendida Val Roseg, dove dagli abeti "piovono le cince". Questo sentiero è stato denominato dal GOL "Il Sentiero delle Cince" per i numerosi avvistamenti e per l'eccezionale confidenza degli uccelli (in particolare Cincia mora e Cincia bigia alpestre), che li spinge ad accettare il cibo direttamente dalle mani! Particolarmente graditi sono arachidi, noci, nocciole e pinoli debitamente sminuzzati.

Sono visibili da breve distanza anche Cincia dal ciuffo, Picchio muratore, Nocciolaia e Scoiattolo. Altamente probabile l'osservazione di Gipeto e Aquila reale, oltre che di Corvo imperiale e vari altri Passeriformi.

Sosta per il pranzo al sacco nei pressi di un bar, dove è meglio pagare in Franchi Svizzeri!

Nel pomeriggio trasferimento in pullman alla stazione ferroviaria del Morteratsch, 1.869 metri di altitudine, dove inizierà una bella e facile passeggiata di circa due ore (A/R), che porta sino al fronte del ghiacciaio.

Cammineremo sulle rocce frantumate e sui detriti, innevati in questa stagione, lasciati scoperti dal ritiro del ghiacciaio; il percorso è relativamente pianeggiante e la pista è sempre battuta.

Il ritiro del ghiacciaio è iniziato nell'800 e si è via via accentuato a partire dal 1924; il suo fronte è arretrato di oltre 1.500 metri dal 1900. Esso sarà appunto la meta della passeggiata.

La partenza per Milano è prevista, dopo un'eventuale sosta al bar nei pressi della stazione ferroviaria del Morteratsch, alle ore 17:00. Arrivo previsto a Cadorna verso le ore 20:00.

Chi non desidera avvicinarsi al ghiacciaio potrà passeggiare nel bosco nei dintorni di Morteratsch e continuare l'osservazione dell'avifauna, anche qui sempre presente.



Photo C. Pistono

Cincia mora

EQUIPAGGIAMENTO: da alta montagna innevata (ma con sentieri battuti); scarponi o scarpe dopo-sci, copricapo, sciarpina e guanti imbottiti di lana, indumenti pesanti, binocolo, macchina fotografica e Guida agli uccelli d'Europa. Un termos con bevanda calda (per sé) e frutta secca (sminuzzata per le cince) non sono indispensabili... ma opportuni!

GUIDE: ornitologi e naturalisti del GOL.

CONTRIBUTO: € 32,00. **ALTITUDINE** sul livello del mare dei punti principali: Sankt Moritz Bad 1.770 m; Stazione di Pontresina 1.775 m; Stazione di Morteratsch 1.896 m. Si raccomanda la carte d'identità (o il Passaporto) non scaduta



Sabato 13 aprile 2013

Il "Sentierone" della Val Verzasca (Canton Ticino, Svizzera)

Osservazioni naturalistiche e Birdwatching

Pensando che la proposta sia di gradimento per il fascino e della valle e del sentiero che fiancheggia lo splendido torrente, riproponiamo il "Sentierone". La Val Verzasca si estende, stretta e profonda, per 25 Km, dal Monte Barone fino al Piano di Magadino, ed il sentiero si snoda per tutta la lunghezza della valle, dai paesi che si affacciano sul Lago Maggiore, a quota 203 m slm, fino a Sonogno, ultimo paese della valle, posto a 918 m slm. Nota per le splendide acque smeraldine dell'omonimo torrente, essa è caratterizzata da terreni coltivati, in uno scenario che, risalendone le pendici, cambia continuamente.

Di notevole interesse sono anche i villaggi "annidati" sui fianchi della valle, le antiche

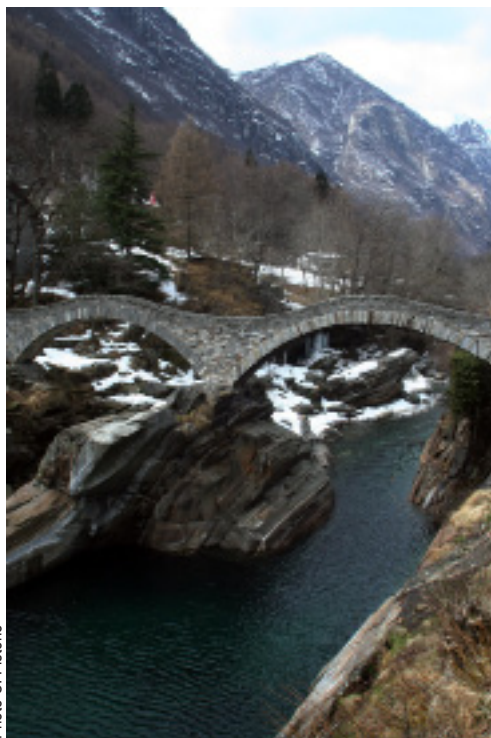


Photo C. Pistono

Val Verzasca

chiese ed i ponti (in particolare quello di Lavertezzo): ma Corippo è certamente il villaggio che ha saputo conservare il carattere tipico della valle, tanto da essere dichiarato "Monumento di importanza nazionale" per il valore del suo patrimonio architettonico.

PROGRAMMA: partenza da Milano, via Paleocapa, angolo Cadorna, alle ore 7:15, col piccolo bus da 29 posti; prosecuzione per Chiasso e Monte Ceneri fino in fondo alla Val Verzasca, a Sonogno. Si prevede una camminata - in discesa - di circa 10 km, con sosta per il pranzo al sacco (a carico del partecipante). Il bus attenderà il gruppo al termine del percorso scelto. Il ritorno a Milano è previsto verso le 20:45.

EQUIPAGGIAMENTO: da media montagna; sono consigliati scarponcini con suola scolpita, giacca a vento, mantella ed ombrello per eventuale pioggia, borraccia, binocolo, macchina fotografica, Guida agli Uccelli d'Europa.

GUIDE: ornitologi e naturalisti del GOL.

CONTRIBUTO: € 32 per il viaggio in pullman e l'organizzazione. Il contributo previsto potrà subire lievi modificazioni in caso di aumento del prezzo del carburante.

NOTA: l'escursione, benché piuttosto lunga, può essere interrotta attraversando la valle sui

ponti o sulle passerelle posti nelle vicinanze di alcune località servite dall'autobus postale che collega Sonogno a Locarno. Dalle passerelle, osservando il corso d'acqua, si potrà constatare di persona che ... "nel cuore del fiume sta il fascino della Verzasca". Il Postale accetta solo Franchi Svizzeri; è opportuno pertanto portare qualche moneta in questa valuta, utile anche per il bar.

Si raccomanda la carta d'identità (o il passaporto) non scaduta.



12 - 19 maggio 2013

Tre Santi, Tre isole e Tre Briganti

La Via Francigena, percorsa fin dal medioevo da moltitudini di pellegrini, esprime ancora un fascino ricco di storia antica e di storie di sempre.

Le isole del Giglio e di Giannutri, al largo della Maremma toscana, reliitto della Costa Concordia a parte, sono tuttora pressoché integre in tutta la loro mediterranea bellezza, avvolte da un mare vivo.

Le isole Martana e Bisentina, nel lago di Bolsena, sembrano galleggiare nelle limpide acque di quello che fu un grande vulcano, diventato ora il più grande lago vulcanico d'Europa.

Il Sentiero dei Briganti ripercorre le antiche foreste della Tuscia e della Maremma, che celano, tra le piante secolari, antichi rifugi e conventi scavati nella roccia tufacea.

PROGRAMMA: partenza in pullman da Milano (via Paleocapa, angolo piazza Cadorna) alle ore 7:30. Proseguimento per Livorno - Grosseto - Orbetello. Arrivo previsto alle ore 14:30. Ad attenderci ci sarà la nostra guida Pietro Labate, che già ci ha accompagnati in altre occasioni in queste terre di Maremma: inizieremo subito la prima escursione nel Bosco di Patanella.

1° giorno, domenica 12.05.2013
Laguna di Orbetello

Il Bosco di Patanella è situato all'interno della Riserva Naturale della Laguna di Orbetello di Ponente; si estende per circa 42 ettari ed è stato creato con lo scopo di favorire il ripopolamento di alcune specie vegetali, tipiche della macchia mediterranea, in via di estinzione. La protezione dell'area risale al 1971, quando l'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste, su sollecitazione del WWF Italia, istituì l'Oasi sui primi 800 ettari. Nel 1977 l'area fu dichiarata zona umida di



Photo G. Ceré

Fenicottero in volo

importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar. Nel 1980 30 ettari all'interno dell'Oasi WWF divennero Riserva Naturale dello Stato e, nel 1998, fu istituita la Riserva Naturale Provinciale, che copre gli attuali 1.533 ettari di area protetta. Nel contempo il WWF Italia ha acquistato prima 60 ettari, comprensivi del Bosco di Patanella, e poi ulteriori 100 ettari.

L'area è caratterizzata da numerose specie di piante legnose a portamento sia arbustivo sia arboreo. All'interno dell'oasi è stato allestito un sentiero botanico che permette al visitatore di scoprirle: vi si trovano Leccio, Sughera, Pino d'Aleppo, Pino domestico, Pino marittimo, Frassino, Olmo, Erica e così via, oltre a tante specie di orchidee e piante della macchia mediterranea, quali Lentisco, Mirto, Fillirea Corbezzolo. La vegetazione dunale è caratterizzata da Gramigna delle spiagge, Santolina delle spiagge, Sparto pungente, Erba medica marina, Calcatreppola marina, Giglio di mare, mentre in nella zona lagunare troviamo un esteso tappeto di Salicornia.

Dai capani di avvistamento è inoltre possibile osservare la ricca avifauna, che comprende Fenicottero, Cuculo dal ciuffo, Gufo comune e Folaga. Tutto il bosco e la macchia sono interessanti per l'osservazione dei Passeriformi, soprattutto Silvidi, che variano a seconda dei periodi

dell'anno. In primavera si ode spesso l'inconfondibile canto del Rigogolo, che, talvolta, si concede ai nostri binocoli, mentre il Fiorrancino è presente tutto l'anno. Ci sono poi un paio di osservatori che permettono un affaccio sulla laguna e la vista di alcuni isolotti spesso occupati da Sterna comune, Fraticello e limicoli, fra cui la Beccaccia di mare.

Ricordiamo che nella laguna di Orbetello nidificano, svernano o transitano durante la migrazione, molte specie di uccelli, fra i quali ricordiamo anche il Cormorano, gli aironi (A. cinerino, A. bianco maggiore, Garzetta e, nei prati circostanti, A. guardabuoi), la Spatola, la Volpoca e altre anatre selvatiche (Germano reale, Alzavola, Mestolone, Moriglione, Fischione, oltre all'elegante Codone), la Pavoncella, il Cavaliere d'Italia (la cui nidificazione, osservata da Fulco Pratesi, servì da stimolo alla protezione dell'area), l'Avocetta, la Pivieressa, la Pettegola, il Chiurlo maggiore e numerosi altri limicoli, come il Totano moro, la Pantana, il Combatente, la Pittima reale, la Pittima minore. Durante le migrazioni è possibile osservare il Falco pescatore, la Gru, talvolta anche svernante, il Cuculo dal ciuffo, la Ghiandaia marina e, fra i Passeriformi, il Canapino maggiore, il Lui grosso, il Lui verde, il Beccafico, la Balia nera e la Balia dal collare. Anche tra gli Insetti c'è una

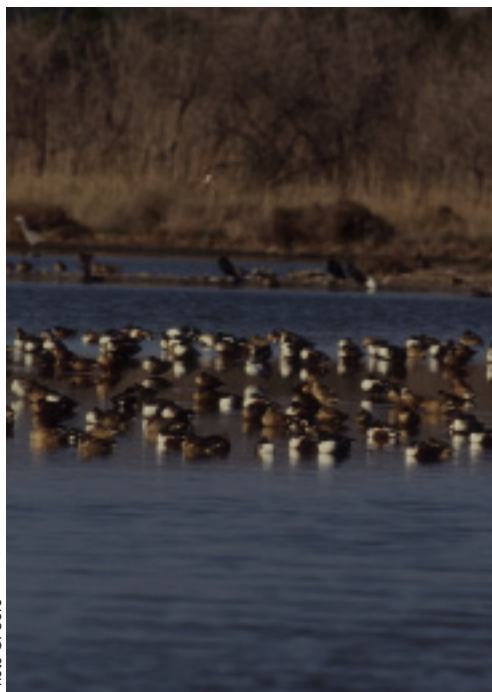


Photo G. Ceré

Anatre nell'Oasi di Orbetello

rarietà: si tratta di una cicindela endemica (*Cephalota circumdata*), un coleottero predatore che, oltre che ad Orbetello, si trova solo in Camargue. Tra i Mammiferi, ricordiamo la Volpe, il Tasso e l'Istrice, di cui è facilissimo trovare le tracce. L'oasi è, infine, un importante sito di nidificazione del Gruccione.

2° giorno, lunedì 13.05.2013 Isola di Giannutri

Chiamata dai Greci "Artemisia" e dai Romani "Dianum" per la sua forma ad arco, simbolo legato alla dea Diana, Giannutri ricoprì un ruolo importante già tra il III e il I secolo a. C., come approdo o rifugio di fortuna lungo le rotte che dalle coste laziali portavano in Gallia e in Sardegna.

A circa 14 km a sud-est dell'Isola del Giglio, Giannutri è la più meridionale delle isole toscane, nonché la seconda isola per estensione territoriale dopo la settentrionale Gorgona, anch'essa inclusa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano; è considerata Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale dell'Unione Europea. Con una superficie di 2,62 km² (circa 2,5 km di lunghezza e 500 m di larghezza), l'isola ha uno sviluppo costiero di 11 km ed una quota massima di appena 88 m s.l.m. con il Poggio del Capelrosso, a cui seguono i due rilievi di Monte Mario (78 m) e di Poggio del Cannone (68 m). La sua costa si presenta frastagliata e

rocciosa, interrotta solo da due piccole spiagge non sabbiose all'interno delle principali insenature, Cala dello Spalmatolo, sul litorale nord-est, e Cala Maestra, a nord-ovest, che ospitano anche gli unici approdi dell'isola. Di notevole interesse sono le numerose grotte che si aprono lungo la costa, la più famosa delle quali è Cala dei Grottoni, nell'estremità meridionale.

Con un clima particolarmente mite d'inverno, come è testimoniato dalla presenza di numerose piante termofile (euforbie, palme ed orchidee selvatiche), e gradevolmente ventilato d'estate, questo luogo è terra d'elezione per il Rondone pallido. Le coste di Giannutri sono colonizzate dai numerosi Gabbiani reali, da cui nasce l'appellativo "Isola dei gabbiani" (Giannutri è un'importantissima area di sosta durante le migrazioni). Sono presenti rare specie ornitiche marine oppure legate ad habitat rocciosi e alle garighe. Tra esse, il Gabbiano corso, osservabile lungo le coste, anche se attualmente non vi sono indizi di nidificazione; la Berta minore nidifica con alcune coppie; così la Monachella, la Magnanina sarda e il Marangone dal ciuffo (1 o 2 coppie). Ad esse va aggiunta la popolazione nidificante di Berta maggiore, di entità sconosciuta, ma certamente fra le 4 più importanti dell'Arcipelago Toscano. Tra i rettili, è presente il Tarantolino *Euleptes europaea* e vi sono segnalazioni occasionali della Tartaruga comune *Caretta caretta*.

3° giorno, martedì 14.05.2013 Isola del Giglio

L'Isola delle Capre, come la chiamavano i Romani, conserva ancora ambienti naturali diversissimi tra loro. A sole 11 miglia dal Promontorio dell'Argentario, questa perla del Mar Tirreno ha un'estensione di 21,21 km²; anch'essa è inclusa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Il suo clima mite favorisce una vacanza piena di sorprese in tutte le stagioni, a stretto contatto con una realtà ancora genuina e pressoché incontaminata. Come in quasi tutte le isole dell'Arcipelago Toscano, la vegetazione dell'Isola del Giglio era costituita anticamente da leccete, che ricoprivano quasi tutto il territorio. Fin dall'antichità lo sviluppo dell'agricoltura, l'allevamento e gli incendi hanno alterato l'ambiente naturale e provocato la scomparsa di gran parte di questa vegetazione, che oggi, con il passaggio da un'economia agricola al turismo, si sta lentamente ricostituendo. L'antica vegetazione che dominava l'isola, caratterizzata da macchia mediterranea di lecci e sughere con Erica e Corbezzolo, Strappabrache, Robbia, Ciclamini *Cyclamen repandum* e *Cyclamen neapolitanum*, si trova ancora sul Promontorio del Franco, lungo la costa occidentale, a sud di Gi-

glio Campese, oltre che sul versante est di Poggio del Castello e nella Vallata del Molino. Negli anni cinquanta le pendici del Poggio della Pagana sono state rimboschite con Pini domestici e marittimi. Fino a pochi decenni fa su quasi l'intera superficie dell'isola erano stati ricavati terrazzamenti con muri a secco di granito (detti grette), alcuni dei quali sono ancora coltivati a vigneto per produrre il vino gliiese. La maggior parte dei terrazzamenti è stata tuttavia abbandonata e viene lentamente colonizzata da una bassa gariga ad Elicriso e, successivamente, a Cisto. Relativamente alla fauna dell'isola, quella terrestre non presenta grande varietà, limitandosi al Coniglio selvatico, alla Crocidura minore, al Topolino selvatico ed al Muflone, introdotto di recente e poco diffuso. Sono invece ben rappresentati i Chiroteri (Molosso di Cestoni, Miniottero di Schreiber, Pipistrello nano, Pipistrello albolimbato, Nottola, Pipistrello di Savi, Serotino comune, Orecchione bruno e Orecchione grigio). Molto più varia l'avifauna, tra le cui specie nidificanti e svernanti sono da segnalare: Marangone dal ciuffo, Albanella reale, Poiana, Gheppio, Falco pellegrino, Gabbiano corso, Gabbiano reale, Beccapesci, Piccione selvatico, Tortora, Barbaglianni, Assiolo, Civetta, Succiacapre, Rondone pallido, Passera scopaiola, Sordone, Codirosso spazzacamino, Passero solitario, Monachella, Magnanina, Corvo imperiale e Zigolo nero. La fauna ittica è quella tipica del Tirreno, con ancora una popolazione ben conservata di *Pinna nobilis* (bivalve noto localmente come Nacchera), qualche Cernia, Dentici, Saraghi, Ricciole e numerosi e multicolori Labridi. Il mare cristallino color smeraldo, con fondali ricchi e pescosi, fa da cornice ad un territorio per il 90% ancora selvaggio, che invita ad avventurarsi per i molti percorsi pedonali. Fatta eccezione per il promontorio del Franco (caratterizzato da calcari cavernosi triasici e quarziti del paleozoico), l'isola è costituita quasi esclusivamente da quarzomoni (granito) ed ha natura prevalentemente montuosa. La sua dorsale raggiunge il punto massimo nel Poggio della Pagana (486 m slm), da dove nelle giornate più terse si gode un panorama mozzafiato sull'arcipelago. Ancora purtroppo attualmente visibile il relitto del transatlantico Costa Concordia qui naufragato nel gennaio 2012. Notte in hotel a Bolsena.

4° giorno, mercoledì 15.05.2013 Dal Colle Falisco a Bolsena

Si parte dall'antico tempio di S. Flaviano. Percorrendo basolati romani, attraversando foreste e guardando fiumi, arriveremo, camminando prevalentemente in discesa, al borgo lacustre. La

chiesa di San Flaviano (detta anche Basilica di San Flaviano) è una costruzione di origini medioevali, sita al margine del territorio comunale di Montefiascone, sull'antica via Francigena; essa è dedicata a San Flaviano, martire della Chiesa cattolica, giunto a Montefiascone durante la prigionia che precedette il supplizio finale (oppure vi fu traslato cadavere dopo il supplizio). Si trova a circa 17 chilometri da Viterbo, sulle pendici del Colle Falisco, lungo la via Cassia, nel luogo in cui si ebbe il primo nucleo dell'insediamento abitativo, spostatosi poi sulla sommità dell'altura a seguito della distruzione del borgo da parte dei Viterbesi nel 1187. La chiesa presenta un'architettura di stampo romanico-lombardo: fu costruita a partire dall'XI secolo e subì modifiche e rimaneggiamenti nel XIII e nel XV secolo. Essa era in origine dedicata alla Vergine, e infatti compare con il titolo di Santa Maria in un documento della metà del IX secolo; successivamente prese il nome dal martire Flaviano, le cui reliquie sono qui custodite.

5° giorno, giovedì 16.05.2013 Lago di Mezzano e Valentano

Percorreremo uno dei più bei tratti del sentiero sulle tracce dei briganti, partendo dal paesino di Latera fino ad arrivare al Lago di Mezzano. Pranzo presso agriturismo e poi digestiva passeggiata sulle sponde del lago. Il lago ha una tipica forma tondeggiante e possiede un emissario, il fiume Olpetta, a sua volta affluente del Fiora. Ha un'area totale di 47,50 ha, un perimetro di 2.516 m e si trova a 452 m slm, nel territorio del Comune di Valentano (VT), a breve distanza da quello di Latera, posto a 538 m slm, a sud ovest del Lago di Bolsena. Il paese è contornato dalle vette del Monte Amiata e dei Monti Cimini e sorge su di un colle, nella catena dei Volsini. Il suo territorio, di 43 km² circa, ha tutte le caratteristiche di un luogo "alto, ventoso e freddo", dall'aria "soavissima, buona e delicata", tanto decantata fin dai secoli passati. La campagna della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale ha avuto una vasta eco per la quantità di reperti venuti alla luce, molti dei quali sono conservati nel Museo della Preistoria e della Rocca Farnese in Valentano. Il suo antico nome deriva dall'antica città di Statonia, distrutta dai Vandali nel medioevo. La fauna della zona è ricchissima: Cervi, Caprioli e Lupi, che si aggirano nei fitti boschi che ricoprono le pendici del monte Bellino e Montauto, e Lontre, che popolano il Fiora. Le acque del lago sono caratterizzate da una ricca fauna; moltissime le specie presenti: Lucci, Carpe, Tinche, Trote ed anche il nordamericano Persico trota.

6° giorno, venerdì 17.05.2013
Da Marta a Capodimonte e crociera sul
Lago di Bolsena

Visiteremo i borghi della sponda opposta del Lago di Bolsena, Marta, col suo villaggio di pescatori e la torre del Barbarossa che domina il lago, Capodimonte, con il Palazzo Farnese, e il bellissimo lungolago. Poi ci imbarcheremo per la mini-crociera sulle chiare acque del lago, dove avremo modo di apprezzare, vedendole da vicino, le splendide isole vulcaniche di Martana e Bisentina. Il Lago di Bolsena, situato all'interno della caldera del complesso vulcanico Vulstinio, è il più grande lago di origine vulcanica d'Europa e nasconde alcuni tra i più affascinanti e suggestivi paesaggi del territorio, che solo un'esplorazione guidata consente di scoprire. Pranzo degustazione con prodotti del territorio.

7° giorno, sabato 18.05.2013
Sulla Via Francigena, da San Lorenzo Nuovo
a Bolsena

Escursione sulla Via Francigena, da San Lorenzo Nuovo a Bolsena: i dolci declivi dei Monti Volsini gradatamente scendono verso la città del "miracolo eucaristico". Arrivo al borgo e visita alla cattedrale di Santa Cristina. L'abitato di San Lorenzo Nuovo, perfetto esempio di impianto urbanistico del '700, è posto in posizione panoramica, all'incrocio fra la S.S. Cassia e la Maremmana, sul versante settentrionale del lago di Bolsena, 43 km a nord-ovest dal capoluogo Viterbo. Il borgo, esempio di moderna pianificazione urbanistica, nacque dalla necessità di trasferire il vecchio paese, che si trovava più in basso, in posizione poco salubre e costantemente sferzato dal vento di scirocco. Il paese sorge su una collina, a 503 metri d'altitudine, sulla catena settentrionale dei Monti Volsini, con un picco massimo di 585 metri nel Monte Landro e uno minimo di 305 metri. È un centro agricolo a pochi chilometri dal Lago di Bolsena. San Lorenzo sorge nel punto di incontro fra la Via Cassia, che unisce Roma alla Toscana, e la Strada Maremmana, che unisce Orbetello e Pitigliano a Orvieto. Il paese, a differenza dei centri vicini, tipicamente medievali, conserva un centro storico d'impronta neoclassica. La cittadina si caratterizza per le sue case uniformi e basse, dominate dalla chiesa di San Lorenzo, che si affaccia su una grande piazza ottagonale (piazza Europa), e si trova a una manciata di km dall'Umbria e dalla Toscana. Fa parte del territorio comunale una porzione della spiaggia del Lago di Bolsena (San Lorenzo al Lago). Fautore del progetto urbanistico fu il Pontefice Clemente XIV, che incaricò l'architetto France-

scò Navone di svilupparlo. L'interessantissima posizione geografica che occupa ne fa la base ideale per escursioni turistiche e culturali in numerose e famose località umbre, toscane e laziali, quali, ad esempio, Orvieto, Riserva Naturale di Monte Rufeno, Monte Amiata, basso senese, Maremma, con Pitigliano, Sorano e Terme di Saturnia, Argentario, Mar Tirreno, Tuscia e Viterbese, oltre allo stupendo comprensorio del lago di Bolsena.

La Basilica-Santuario di S. Cristina, tappa dei pellegrini sul percorso dell'antica via Francigena alla volta di Roma, ha ospitato, per secoli, fiumi di "romei". Tra le sue vetustissime mura ha accolto personaggi celebri per la santità, l'arte, la letteratura e la storia e uomini umili e anonimi, tutti qui giunti alla ricerca di Cristo, sostenuti dalla testimonianza di chi per Lui aveva donato la vita.

8° giorno, domenica 19.05.2013
Area archeologica di Volsinii e la città sotter-
anea di Orvieto

Visita all'area archeologica di Volsinii Novi, poi col bus fino ad Orvieto e visita di Orvieto "underground", la città sotterranea. Orvieto, città millenaria sospesa quasi per magia tra cielo e terra, ha svelato un altro degli aspetti che la rendono unica ed eccezionale: un dedalo di grotte è nascosto nell'oscurità silenziosa della rupe. La particolare natura geologica del masso su cui sorge ha consentito agli abitanti di scavare, nel corso di circa 2.500 anni, un incredibile numero di cavità, che si dipanano, si accavallano, s'intersecano al di sotto del moderno tessuto urbano.

In alternativa, per chi se la sente, possibilità di arrivare ad Orvieto a piedi in circa 4 ore.

Pranzo libero e partenza nel primo pomeriggio per Milano.

GUIDE: Pietro Labate, già noto a molti soci del GOL per i precedenti viaggi nella Tuscia, coadiuvato da Guide Ambientali-Escursionistiche (A.G.A.T.) e da Guide Turistiche, che condurranno le escursioni, fornendo spiegazioni naturalistiche e storico-culturali sulla zona; inoltre, ornitologi e botanici del GOL.

EQUIPAGGIAMENTO: scarponcini con suola di gomma scolpita, indumenti per eventuale pioggia (giacca a vento, mantella, ombrellino), borraccia, binocolo, macchina fotografica, torcia, Guida agli Uccelli d'Europa.

CONTRIBUTO: comprensivo di viaggi e trasferimenti giornalieri, aperitivo di benvenuto, 2 pernottamenti e 2 cene (primo, secondo, 2 contorni, dolce, bevande incluse) presso Hotel Enterprise 3 stelle a Montalto di Castro, 5 per-

nottamenti e 5 cene (primo, secondo, contorno, dolce, bevande incluse) presso Hotel Columbus 3 stelle a Bolsena, 4 pranzi cestino al sacco forniti dall'albergo, 1 pranzo a base di prodotti tipici in un agriturismo del luogo (antipasto, primo, secondo, contorno, dolce, bevande incluse), 1 pranzo a base di pesce in un ristorante sul lago, assicurazione medico/bagaglio: € 910,00. La caparra di € 410,00 dovrà essere versata al GOL entro il 28 febbraio 2013 ed il saldo (€ 500,00) dovrà essere effettuato entro il 15 aprile 2013. Supplemento camera singola: €140,00.

La quota non comprende i traghetti per le Isole del Giglio e di Giannutri (circa € 30,00 a persona), il tour in battello sul lago di Bolsena (€ 9,00 a persona), mance e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

NOTE: il contributo del viaggio è valido per un minimo di 30 partecipanti; se gli aderenti saranno in numero inferiore, dovrà essere rivisto in base alle indicazioni della guida locale e degli alberghi.

Il programma potrà subire variazioni o spostamenti per cause non dipendenti dalla volontà degli organizzatori, sia in ragione delle condizioni atmosferiche e meteorologiche, sia in seguito ai sopralluoghi effettuati in loco prima del viaggio. In questo caso il partecipante non avrà diritto a rivalersi nei confronti del GOL, né nei confronti dei suoi collaboratori, che sono sempre tutti volontari. Chi desideri un'assicurazione particolare per il viaggio (furto bagagli, assistenza per eventuali malattie) è pregato di provvedere presso la propria compagnia di assicurazione.



Sabato 8 giugno 2013

Escursione naturalistica nelle Prealpi Bresciane

Dal Colle di San Zeno al rifugio Medelet, ai piedi del versante Est del monte Guglielmo

Dislivello: m 200

PROGRAMMA: partenza in pullman da Milano, via Paleocapa, angolo piazza Cadorna, alle ore 7:15. Si prosegue per il Lago d'Iseo; a Pisogne si inizia la salita in Val Palot, tra fitte abetine miste a faggi di notevole statura, molto frequentate dai cercatori di funghi. Si raggiunge il Colle

di San Zeno (m 1.520 slm), dove il panorama si apre sulla Val Trompia, in questa zona molto ampio e piacevolissimo.

Si inizia la passeggiata su strada sterrata e con moderata pendenza. Abeti bianchi, faggi, pecci o abeti rossi, carpini, noccioli, ontani, betulle, salicini e larici accompagnano il percorso. Si passa accanto ad una malga, che in alta stagione offre possibilità di ristoro e vendita di latticini.

A circa metà percorso il sentiero si restringe e si presenta una breve impennata (m 50) in prossimità di Malga Gale (m 1.557 slm). Siamo a ridosso del Monte Guglielmo (m 1.959 slm) e in questo punto si diparte uno dei tanti sentieri per scarlo, di media difficoltà. Esiste la possibilità concreta di avvistare la poiana, lo sparpiero e il gheppio, oltre a tutti i passeriformi silvani e di zone aperte submontane e allo scoiattolo, che trova qui il suo habitat ideale. Tra le varie specie floristiche osservabili, a seconda della quota, si va dalle rose (canina e alpina o pendulina) alle orchidacee (come la nigritella), dalla soldanella alle genziane (maggior e punteggiata), dal mirtillo nero al rododendro, dal giglio martagone al veratro, dall'aconito alla rosolida *Drosera rotundifolia*, una pianta carnivora che, con le sue foglie provviste di ghiandole vischiose, intrappola gli insetti, che poi digerisce con l'aiuto degli enzimi.

Ora il percorso ritorna pianeggiante; si passa accanto ad un magnifico faggio e, in breve, si raggiunge il Rifugio Medelet (m 1.566 slm), situato in magnifica posizione, che in questa stagione non è aperto. Si sosta per il pranzo al sacco (si raccomanda di portarsi l'acqua, non essendovi possibilità di approvvigionamento durante il percorso).

Si ritorna per lo stesso itinerario di andata, ammirando la fioritura di maggiociondolo.

Se il tempo lo consentirà, si potrà esaminare l'eventualità di una sosta a Iseo prima del rientro a Milano, previsto verso le ore 19:30.

EQUIPAGGIAMENTO: da media montagna, scarpe con suola di gomma scolpita, giacca a vento, borraccia, indumenti per eventuale pioggia, binocolo, macchina fotografica, guide al riconoscimento degli uccelli, della flora e degli alberi.

GUIDE: naturalisti del GOL, Giulio Ziletti, che ha proposto la gita, e Carlo Pistono, che ringraziamo vivamente per il sopralluogo, la disponibilità e la collaborazione.

CONTRIBUTO, comprensivo di viaggio e organizzazione: € 26,00, da versare al GOL entro il 31 maggio 2013.

Numero minimo partecipanti: 25 persone. Se i partecipanti fossero in numero inferiore, il contributo sarà aggiornato.

Le serate del GOL-onlus: primavera 2013

Incontri naturalistici
al MUSEO CIVICO di STORIA NATURALE
Milano - Corso Venezia, 55
ore 21:00 (Aula Magna) - INGRESSO LIBERO



Photo F. Tomasinelli

Elefanti asiatici

LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2013

TITOLO:
“INDIA, CORBETT
NATIONAL PARK”

Sulle tracce della Tigre
del Bengala

Relatore:
Francesco Tomasinelli
(fotografo naturalista)
www.isopoda.net

*

LUNEDÌ 18 MARZO 2013

(DOPPIA SERATA!)

TITOLO: “ICELAND” -
AUDIOVISIVO

Reportage fotonaturalistico
dall'isola dei vulcani -

TITOLO: “MARTIN
PESCATORE”

Presentazione libro “il fiume
narrato: l'Alcedo”

Relatori:

Antonio Marchitelli,
Domenico Barboni &
Graziano Guiotto

www.antoniomarchitelli.com



Islanda

Photo A. Marchitelli

LUNEDÌ 22 APRILE 2013

TITOLO: “LA LUCCIOLA” vita spericolata di un coleottero pieno di energia
Le immagini imprevedibili del ciclo biologico di un insetto che rende magiche le notti estive.
Relatore: Domenico Barboni (fotografo naturalista e GEV)

**Presentazione del libro (Tera Mata Edizioni) in collaborazione con:
Campo! Università di Milano-campagna - www.campomyland.it
Interviene Riccardo Groppali (Direttore Parco Adda Sud)**

**Per informazioni: WWW.GOL-ONLUS.IT; e-mail: info@gol-onlus.it
Segreteria GOL: tel. 02.76023823 - lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15:00 alle 18:00**